

Cisal  
00184 ROMA  
Via Torino, 95  
Tel. 06.3207941 r.a.  
Fax 06.3212521

**Comunicato n. 23/10**  
**Prot. 491/10**



Roma, 18 maggio 2010

Segreteria Confederale

Ai Coordinatori Generali Aziendali  
Ai Componenti il Comitato Direttivo  
Ai Segretari Regionali e Provinciali  
Alla CISAL

## I DIPENDENTI PUBBLICI HANNO GIÀ DATO !

Quanto si è letto sui giornali in questi giorni, in relazione alla prossima manovra economica che il Governo si appresta a varare, non può suscitare alcuna sorpresa.

E' sempre la **stessa sceneggiatura**. Quando non si sa dove andare a cercare risorse, si va a tagliare lo stipendio dei dipendenti pubblici e a colpire il sistema pensionistico.

Potremmo riprendere tranquillamente i documenti degli anni scorsi e verificare che nulla è cambiato.

Dalle dichiarazioni tranquillizzanti sulla evoluzione della crisi finanziaria, il Governo è passato immediatamente alle decisioni di chi tocare : guarda caso sono **sempre i soliti noti**.

Sfugge al Governo, ai vari Ministri, che i provvedimenti ventilati vanno ad impattare su un tessuto, che non è più in grado di reggere altri interventi punitivi.

**Il pubblico impiego**, con le trovate del Ministro Brunetta, ha già visto le proprie **retribuzioni taglieggiate** e l'improvvido, quanto fantasioso e contraddittorio decreto legislativo 150 dello scorso anno, ha completato il quadro di pesanti e ulteriori penalizzazioni.

I pensionati: qualcuno potrebbe dire che in realtà non si toccano le pensioni, ma si predispongono il rinvio al pensionamento per chi ne ha già diritto, intervenendo sulle "finestre" e cercando così di mitigare l'impatto psicologico degli interventi.

In realtà, la situazione di entrambe le categorie è ben più drammatica di quello che si vuole rappresentare.

**Per i pensionati**, quelli attuali e quelli futuri, invece, il problema è quello di **salvaguardare il loro diritto al mantenimento di condizioni di vita dignitosa**, cosa che non è assolutamente così, sia per coloro che sono già in pensione da qualche anno che per coloro che si avviano verso la pensione con il sistema misto retributivo/contributivo.

**Bloccare la contrattazione per il pubblico impiego**, vuol significare che le retribuzioni dei dipendenti pubblici arretreranno ancora rispetto al costo della vita, e, tra le altre cose, che a tutti coloro che sono colpiti dal sistema contributivo, verrà a mancare una aliquota di montante contributivo derivante dagli incrementi contrattuali. Quindi un **doppio danno, sia corrente che posticipato**.

Insomma, si prospetta un bel capolavoro!

Cosà farà l'esecutivo lo vedremo nei prossimi giorni, ma pare evidente che le tracimazioni delle notizie palesano già quali sono i filoni sui quali si intende muovere.

**E' il momento dello sciopero?** Forse sì, ma sicuramente è anche il momento di non agire solo in una direzione che, sebbene sacrosanta, si limita a tamponare una ennesima ferita, mentre i problemi strutturali del pubblico impiego e della previdenza sono invece da porre con forza poiché **la misura è colma** e le categorie dei **pubblici**



**dipendenti e dei pensionati non possono sostenere gli errori fatti** dall'insipiente classe politica, con la sterminata massa di sprechi, ladronerie, furberie che stanno dissanguando il paese, che appare, al pari di altre nazioni, ormai, ostaggio della speculazione finanziaria.

La CISAL ha già, in ripetute occasioni, cercato di richiamare l'attenzione su questi due nodi importantissimi e, oltre ad operare qualsiasi forma di contrasto ai provvedimenti del Governo, qualora siano quelli di cui si legge, **sta avviando una vasta iniziativa volta a fare chiarezza** mediante una capillare opera di **informazione, sulla reale condizione dei pensionati attuali e futuri**, richiamando alle proprie responsabilità il potere politico che, invariabilmente e a prescindere dal colore, ha usato il pubblico impiego e il sistema previdenziale come elementi da penalizzare per trarre risorse.

I sacrifici, quindi, vanno equamente distribuiti tenendo conto di chi ha già dato. E i **pubblici dipendenti**, con il blocco delle assunzioni, le continue riduzioni degli organici e il taglio del salario accessorio, **sicuramente hanno già dato.**

**E, per favore, non ci si venga a dire che difendiamo il nostro orticello !**

Si fa riserva di notizie e si inviano cordiali saluti.

Il Segretario Confederale  
Davide Velardi